

# **RASSEGNA STAMPA**

**19 Marzo 2010**



**Siciliana Servizi Emergenza**

**118 – S.I.S.E.**

# INDICE

## RASSEGNA CARTACEA

✦ 19/03/2010 Giornale di Sicilia  
**Anomalie nella fase di transizione nella gestione 118**

✦ 19/03/2010 La Repubblica  
**Udc all'attacco sul servizio 118**

✦ 19/03/2010 Giornale di Sicilia  
**Sanità, reparti tagliati o accorpati**

✦ 19/3/2010 La Gazzetta del Sud  
**Utic e terapia intensiva all'ospedale di S. Agata**



# GIORNALE DI SICILIA

GIORNALE DI SICILIA  
VENERDÌ 19 MARZO 2010



## FORZESE E MAIRA-UDC

«Anomalie nella fase di transizione nella gestione del 118»

●●● «Nella fase di passaggio di competenze tra la Sise e la nuova società Seus che subentrerà nella gestione del 118 in Sicilia sono state disattese diverse disposizioni normative inserite nella riforma sanitaria e si è eluso il divieto di assunzioni». Lo affermano Marco Forzese e Rudy Maira dell'Udc autori di una interrogazione a Sala d'Ercole.



# PALERMO

la Repubblica

## L'interrogazione

### Udc all'attacco sul servizio 118 "Irregolari le nuove assunzioni"

UDC all'attacco sulla nuova gestione del 118, feudo che lo scudo crociato ha condiviso con Forza Italia fino all'avvento del governo Lombardo. «Nella passaggio di competenze tra la Sise e la nuova società Seus sono state disattese diverse disposizioni inserite nella recente riforma sanitaria», dicono Marco Forzese e Rudy Maira. Secondo l'Udc sarebbe stato «eluso il divieto di assunzioni», in particolare con «l'immissione in servizio di Marco Romano», direttore della Seus, e dei contratti stipulati con Gabriele Cappelletti e Nunziata Sciacca. Figure e posizioni apicali delle quali la ex Sise era già dotata nella propria pianta organica».



**I NODI DELLA REGIONE**

SI FARÀ SEMPRE PIÙ RICORSO AI DAY-HOSPITAL. RUSSO: «SARÀ UNA TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA SICILIANO»

## Sanità, reparti tagliati o accorpati E quindici ospedali cambiano pelle

● Approvata la nuova mappa dei posti letto: al termine dell'operazione saranno 19.500

La manovra parte dal taglio programmato nel giugno scorso di 2.574 posti letto per acuti, di cui 588 nelle case di cura. Il dato numerico ora è stata calata in ognuno degli ospedali siciliani.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Taglio di reparti inutili, accorpamento di quelli doppiati, trasformazione degli ospedali meno sfruttati in Pta (una via di mezzo fra pronto soccorso e centri di day hospital): c'è tutto questo nella nuova mappa dei posti letto nelle strutture sanitarie siciliane. L'assessore Massimo Russo e il presidente Raffaele Lombardo l'hanno approvata e illustrata ieri.

La manovra parte dal taglio programmato nel giugno scorso di 2.574 posti per malattie acute, di cui 588 nelle case di cura. Il dato numerico ora è stata calata in ognuno degli ospedali siciliani. Con una correzione di rilievo: la totalità dei posti letto per acuti che doveva scomparire nelle case di cura verrà trasformata in posti per lungodegenza e riabilitazione. E lo stesso accadrà per circa 2 mila letti nel settore pubblico. I posti per acuti costano alla Regione circa 600 euro al giorno, quelli per lungodegenti 137 e quelli per riabilitazione 250 euro al giorno. E così il risparmio ipotizzato da Russo è 100 milioni all'anno.

Al termine dell'operazione, che ogni manager sta già attivando,

il totale dei posti letto in Sicilia sarà di 19.524: 11.868 nel pubblico (più 548 negli ospedali sperimentali come l'Ismett o il San Raffaele), 3.845 nel settore privato. I posti per lungodegenza e riabilitazione alla fine saranno 3.263 almeno 2 mila dei quali da creare in questa fase.

«Alla fine - ha spiegato Russo - si tratterà più di una trasformazione che di un vero e proprio taglio». Ma dietro i numeri c'è una operazione che rivolta come un calzino gli ospedali. Ogni manager dovrà cancellare interi reparti

**I NOSOCOMI PIÙ PICCOLI DIVENTANO PTA PER GARANTIRE INTERVENTI VELOCI**

o accorpare quelli doppiati partendo - spiegano i tecnici dell'assessorato alla Salute - da alcuni tipi di medicina, cardiologia e chirurgia. La logica è quella di garantire i reparti più delicati in ognuno degli ospedali più grandi di ogni provincia (definiti in gergo hub), nel territorio verrà poi spostata la medicina di base. «L'obiettivo - ha spiegato ancora Russo - è scendere dall'attuale tasso di ospedalizzazione che ci vede al 248 per mille fino al 195 per mille.

Sarà infatti sempre più frequente il ricorso al day hospital in-



L'assessore alla Sanità Massimo Russo e il governatore Raffaele Lombardo. FOTO FUCARINI

vece che al ricovero, come già si è iniziato a fare per dermatologia, oculistica e oncologia. Negli ospedali più piccoli saranno creati posti letto «indistinti» di day hospital sia per area medica che chirurgica per far sì che le varie équipe mediche del distretto possano intervenire sul posto anche in assenza del reparto specifico.

L'applicazione di questa filosofia porterà alla trasformazione di alcuni ospedali. La struttura fisica rimarrà ma le funzioni tradizionali scompariranno per lasciare il posto a interventi di base o più veloci: si chiameranno Pta. Ne sono previsti due a Palermo - prenderanno il posto dell'Albanese e dell'ospedale della Guadagna - e tre nella provincia palermitana a seguito della trasformazione dei nosocomi di Petralia, Corleone e Palazzo Adriano. Nel Catanese, già chiuso l'Ascoli Tomasello, la trasformazione in Pta riguarderà l'ospedale Santa Marta e quelli di

Giarre, Militello Val di Catania e Biancavilla. Nel Messinese la stessa operazione è prevista per la struttura di Sant'Agata di Militello. Nelle altre province verranno

trasformati da ospedale in Pta le strutture di Mazzarino, Alcamo, Ribera, Scicli e Regalbuto.

Nei pronto soccorso degli ospedali di capoluogo di provincia, infine, nascerà un'area con posti letto dove il paziente potrà essere tenuto fino a 72 ore per evitare ingolfamenti dei vari reparti. Il piano appena approvato è stato messo a punto sulla base delle proposte di ogni manager. Russo lo ha poi approvato forte dell'aiuto in fase di analisi di Francesco Poli, manager del Cannizzaro di Catania.



OGNI MATTINA  
IN MILLE COMUNI

# Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE  
DELL'ULTIMA ORA

> Messina (19/03/2010)

## Utic e terapia intensiva all'ospedale di S. Agata

### Privilegiata l'emergenza-urgenza. Mancuso sottolinea i meriti del direttore dell'Asp Giuffrida

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

«Rischiamo di vedere declassato il nostro ospedale a Pte ed invece, grazie all'impegno del direttore generale dell'Asp Me, dott. Salvatore Giuffrida, è stato possibile salvare e potenziare il presidio ospedaliero di Sant'Agata Militello». È questo il commento del sindaco di Sant'Agata Militello Bruno Mancuso, espresso subito dopo aver appreso che l'assessore regionale alla sanità Massimo Russo aveva presentato e firmato il decreto di rimodulazione della rete ospedaliera siciliana. Ma vediamo in concreto quel che è stato assegnato agli ospedali di Sant'Agata Militello, Patti e Mistretta, che fanno parte del Distretto 1 (di Patti e Mistretta scriviamo nei servizi in questa stessa pagina).

Il presidio di S. Agata avrà come ruolo e funzione quello dell'emergenza-urgenza per cui sono stati assegnati 90 posti letto, suddivisi in due aree, una chirurgica e una medica. E nel dettaglio la distribuzione dei posti letto per acuti è così divisa: Chirurgia generale 12 posti; Ortopedia 14; Ostetricia e ginecologia 8; Medicina generale 20 comprensivi di posti letto destinati alla Neurologia, Talassemia ed all' Audiologia; Cardiologia 6 posti più 2 per l'Utic, unità terapia intensiva coronarica; Pediatria 6 con 5 culle; Pronto soccorso 4 posti OBI; Psichiatria 15; Terapia intensiva con due posti indistinti.

L'ospedale di Sant'Agata Militello, dunque, grazie anche alle battaglie portate avanti dalla Conferenza dei sindaci del Distretto, dalla mobilitazione delle organizzazioni sindacali, dal Comitato spontaneo "Pro ospedale dei Nebrodi" e da tanti altri che si sono spesi a sostegno e contro il paventato depotenziamento, è stato "salvato". Come ha sottolineato il sindaco Bruno Mancuso, il successo per aver ottenuto il riconoscimento, lo si deve al direttore generale dell'Asp, dott. Salvatore Giuffrida, il quale fin dal suo insediamento ha voluto rendersi conto di fatti concreti e non di leggende metropolitane per cui dopo aver acquisito i dati ed i carichi di lavoro, ha formulato la propria proposta di rimodulazione delle rete ospedaliera, confermando al presidio di Sant'Agata Militello quelle specialità esistenti, potenziandolo con l'assegnazione dell'Utic e della terapia intensiva due fondamentali branche per l'emergenza- urgenza.

Una notevole spinta in particolare per queste ultime specialità, è stata data dal Comitato spontaneo "Pro ospedale dei Nebrodi" che ha visto fra i promotori gli ex sindaci di Acquadolci Salvatore Oriti, Nino Vasi di Alcara Li Fusi , Nino sapone di Mirto ed i rappresentanti sindacali Orlando Latino della Cgil e Nunzio Musca per la Uil.

«Il direttore generale Salvatore Giuffrida – ci ha dichiarato Salvatore Oriti che si fa portavoce dei colleghi – ha valutato in maniera oculata ed attenta i dati che il comitato ha fornito, dando atto che il presidio ospedaliero per i carichi di lavoro prodotti non poteva essere depotenziato per cui ha voluto che venisse istituita l'Utic e la terapia intensiva».

Soddisfazione è stata espressa da alcuni esponenti politici per l'esito del piano di rimodulazione. Il deputato del Mpa alla Camera Fernando Latteri ha parlato di «rafforzamento dell'ospedale santagatese che fa ben sperare per il futuro purché si punti alla specializzazione ed ad una ulteriore qualificazione professionale di tutti gli operatori ospedalieri».

«Martedì prossimo Ha aggiunto – il sindaco Bruno Mancuso – mi incontrerò a Messina col direttore Giuffrida in vista della Conferenza dei sindaci che si terrà a Sant'Agata venerdì 26 marzo alle ore 10 nella sala convegni del castello Gallego».